

IL VANGELO DELLA FESTA: 1 GENNAIO 2013
SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO

“ I PASTORI TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO”

Lecture

Numeri 6, 22-27; Salmo 66; Galati 4,4-7; Luca 2, 16 – 21

IL VOLTO DI DIO

Quest'anno parto dalla prima lettura; è molto breve e riporta la formula di benedizione che il sacerdote Aronne, fratello di Mosè, e i suoi figli dovevano invocare sul popolo ebraico. La userò anche io al termine della Santa Messa. Ebbene, stavolta, in quest'anno 2012 che finisce e il 2013 che inizia, mi ha colpito questa bella espressione: “ Il Signore faccia risplendere per te il suo volto”. La traduzione interconfessionale precisa: “ Il Signore ti sorrida con bontà”. Che bello! In una società dove spesso il volto degli uomini è distratto, severo, triste, malizioso e il ridere a volte è solo di facciata e si confonde con la baldoria (cfr. le diverse feste di fine anno con feriti e a volte anche con morti!), Dio sorride e ci guarda con volto luminoso. La formula di benedizione aggiunge ancora: “Il Signore rivolga a te il suo volto”; ti guarda in faccia. Come siamo lontani da una concezione troppo moralistica di un tempo che diceva “ Dio ti vede” e ti veniva la voglia di allontanarti da lui e nasconderti come Adamo nel Paradiso terrestre! A sua volta il Salmo 66 ci ha fatto pregare: “ Dio su di noi faccia splendere il suo volto”. Se davvero sappiamo lasciarci illuminare da questo volto sorridente, oggi dovremmo uscire di chiesa con un sorriso stupendo che duri se non 365 giorni almeno una settimana.

UN VISO BAMBINO

Nonostante la formula di benedizione, per gli Ebrei era impossibile vedere Dio; anzi era meglio non vederlo perché nell' Antico Testamento sta scritto: “ Chi vede Dio poi muore”. Allora ecco che Dio si fa uomo, diventa visibile e ci può vedere anche fisicamente. Di che colore saranno stati gli occhi di Gesù? Chissà! Ogni pittore li ha dipinti come gli pareva e quindi anche noi possiamo lasciare spazio alla fantasia. Ma mi immagino l'emozione di Maria nel vedere per prima quegli occhi del Dio fatto uomo. Ecco perché Maria oggi la preghiamo come “ Madre di Dio”. Mi immagino anche la gioia di Giuseppe nell'essere osservato da quegli occhietti nei suoi spostamenti verso i tre mesi! Ma il Vangelo oggi parla anche dei pastori che “tornarono al loro gregge lodando Dio per quello che avevano visto”. Qualche giorno fa abbiamo letto l'inizio della lettera di San Giovanni Apostolo: “ Quello che abbiamo visto con i nostri occhi, noi lo annunciamo a voi” . Fin qui più che una predica, la mia sembra una meditazione. Ma veniamo al pratico.

PER UN MONDO DI PACE

Sempre la prima lettura ci ha ricordato che la conseguenza, l'effetto dello sguardo sorridente di Dio è la pace: “ Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda la pace”. A sua volta, nella notte della nascita di Gesù, gli angeli hanno cantato: “ Gloria a Dio e pace agli uomini”. Adesso comprendete perché all'inizio dell'anno nuovo si celebra la Giornata Mondiale della pace istituita da Paolo VI l'8 dicembre del 1967 e perché ogni anno il Papa rivolge a tutto il mondo uno speciale messaggio. Quello di quest'anno ha come titolo la beatitudine: “ BEATI GLI OPERATORI DI PACE”. La pace certo è anche un impegno, il risultato della diplomazia, lo sforzo nell'andare tutti d'accordo; ma prima è un dono di Dio da chiedere e da accogliere. Ed è un dono che riguarda tutti e tutto l'uomo. Scrive il Papa: “ La pace concerne l'integrità della persona umana ed implica il coinvolgimento di tutto l'uomo. E' pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. E' pace interiore con se stessi e pace esteriore con il prossimo e tutto il creato” (n° 3). Come Maria, Giuseppe, i pastori, guardiamo con fede a Gesù e lasciamoci fissare negli occhi da Lui. Allora il 2013 sarà un anno di pace.